

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



Banca Popolare
Valconca



IC MISANO ADRIATICO

«Scrivere per conoscere se stessi e gli altri»

Lidia Gualtieri, esperta di autobiografia: «Un metodo per imparare a riflettere»

SPORT

Atletica Santa Monica con 140 iscritti

ABBIAMO intervistato Licia Pari, professoressa d'italiano dell'IC di Misano Adriatico e fondatrice, insieme a Francesca Mantellato, della società 'Atletica Santamonica' nata nel 2008. Una realtà sportiva aperta a tutti: conta circa 140 iscritti, dai bambini di 8 anni agli adulti fino ai 70. Si praticano varie discipline: salto in lungo, in alto, con l'asta, velocità, corsa a ostacoli, lancio del peso, del vortex, del martello, del disco e tante altre.

Qual è il motivo per il quale una persona dovrebbe iscriversi al gruppo di atletica?

«È importante che i giovani pratichino sport: la nostra società offre l'opportunità di curare il loro benessere fisico, di essere coordinati, di fare amicizia, di rispettarci reciprocamente e condividere gare importanti. Inoltre, nel corso degli anni alcuni nostri atleti hanno disputato varie gare fuori provincia, fuori regione ed anche ad alti livelli, perfino all'estero».

La cosa più importante che ha imparato nello sport?

«Superare gli ostacoli, non solo metaforicamente: è importante anche saper cadere e rialzarsi; dalla caduta si impara sempre tanto».

L'intervista completa è visibile qui: <http://ilrestodelcarlino.campionatodigiornalismo.it/category/rimini/> poi cliccare su Scuola media Giovanni XXIII Misano.

Martina Casadei
Emily Saveta
Cristian Borrelli
Waiki Bugli
Daniele Lo Conte

DALLO scorso anno la nostra scuola partecipa al progetto autobiografico *Costruire ponti, per mettere in dialogo i viandanti* condotto da Lidia Gualtieri, esperta in metodologia autobiografica, che abbiamo intervistato.

Di cosa tratta il progetto autobiografico?

«Consiste nella scrittura di episodi della propria vita – racconta la Gualtieri – la parola autobiografia è formata da *autos* (sé stesso), *bios* (vita) e *grafia* (scrittura): scrittura della propria vita. Questo progetto non studia l'autobiografia come genere letterario, ma come metodologia per conoscere meglio se stessi e gli altri. L'autobiografia nasce nell'antichità, mentre il metodo autobiografico recentemente; è stato applicato non solo nelle scuole, ma anche nel mondo del lavoro».

A chi è rivolto?

«Inizialmente era una forma di educazione rivolta agli adulti: avendo avuto una vita più lunga, hanno più esperienze da raccontare rispetto ai ragazzi. Negli ultimi



La classe II E e l'incontro con Lidia Gualtieri, nel ritaglio centrale

anni si è diffuso anche fra i giovani, nelle scuole, perché è uno strumento importante per imparare a comprendere se stessi e a relazionarsi meglio con gli altri. Nell'IC di Misano anche gli insegnanti e alcuni genitori hanno partecipato a questo progetto».

Perché si è interessata all'autobiografia?

«Ho avuto la possibilità di seguire una formazione con Duccio Demetrio, fondatore dell'università dell'autobiografia di Anghiari: è stato il mio maestro».

Qual è lo scopo finale del lavoro autobiografico?

«Riuscire ad ascoltare sé stessi e gli altri; quando parliamo di noi non esiste l'errore, semmai il con-

fronto. È importante riuscire a stare bene a scuola; i programmi scolastici dicono che la scuola deve insegnare a fare, ma soprattutto ad essere».

Alla maggior parte dei nostri compagni è piaciuto partecipare a questo progetto. Ci ha aiutato a riflettere sulla nostra infanzia, a conoscerci meglio per crescere insieme, anche se qualcuno ha avuto difficoltà a parlare di sé in pubblico. Anche i nostri insegnanti hanno partecipato e in un'aula della scuola ci sarà un'installazione visibile al pubblico dal 28 gennaio.

Intervista completa su <http://ilrestodelcarlino.campionatodigiornalismo.it/category/rimini/> (Scuola media Giovanni XXIII).

Chiara Gessaroli
Luce Berardi
Carlotta Angelini
Alice Crinella
Luca Casadei
Giacomo Nardini
Tommaso Del Vecchio
II E

IL PERSONAGGIO: FLAVIO MARCHETTI

Gli scatti del nonno-fotografo finiscono su Human Condition



Il fotografo Flavio Marchetti ha girato il mondo

FLAVIO Marchetti, il nonno di una nostra compagna di classe, è un fotografo che ha fatto della sua passione una professione e ha imparato tanto dai suoi viaggi. Forse non tutti lo conoscono, eppure è stato l'unico italiano a pubblicare le sue foto nel volume *Human condition*, insieme a fotografi come Salgado. Ha frequentato la scuola di fotografia specializzandosi nel reportage; ha cominciato a viaggiare a 16 anni e da quel momento non si è più fermato. Ama fare fotografie artistiche, che documentino la vita e la cultura delle popolazioni nei vari paesi del mondo. Lavora come fotografo industriale dal 1972, quando un tour operator gli chiese di andare in Thailandia a fotografare degli alberghi. Da quel giorno non ha smesso di viaggiare: ha visitato più di 90 stati. Ha anche fondato una casa editrice, la Silver Books.

Il viaggio più lungo è stato il primo, nelle isole Galapagos; il viaggio più emozionante spera sempre che sia il prossimo: ognuno lo emoziona. L'insegnamento

che è rimasto più impresso è stato in India, quando un santone in preghiera gli tese la mano, non per chiedere denaro, ma per stringergliela ed avere il suo affetto. Flavio non ebbe il coraggio di dargliela perché il santone non si era mai lavato nella sua vita: aveva paura di prendersi delle malattie... ma il santone si arrabbiò molto. Durante i suoi viaggi cerca di calarsi nelle culture che incontra: sperimenta i cibi locali; sostiene che non si possono guardare posti nuovi con gli occhi di un romagnolo, ma con quelli di chi vive lì. Ha accumulato tantissimi appunti di viaggio che vorrebbe trasformare in libri. L'intervista completa sul sito <http://ilrestodelcarlino.campionatodigiornalismo.it/category/rimini/> (Scuola media Giovanni XXIII).

Guendalina Saponi
Melissa Mastroso
Thomas Buono
Elia Albano
Marcos Mejia Mendez

L'USO DEL CELLULARE TRA I GIOVANI

ABBIAMO intervistato 135 coetanei riguardo all'uso del cellulare. Solo 5 non lo possiedono, 120 hanno uno smartphone con una propria connessione internet, 58 usano il telefono dalle 2 alle 4 ore al giorno, 67 lo

spengono solo dopo le 22, 43 vengono controllati dai loro genitori mentre 87 lo utilizzano liberamente. Approfondimenti sul link <http://ilrestodelcarlino.campionatodigiornalismo.it/category/rimini/>, cliccando

su scuola media Giovanni XXIII di Misano.
Alessia Di Bez, Matteo Campagna
Federico Galleoni, Jessica Kalaja
Vivien Kalaja, Marco Maioli
e uca Zangheri